

I diritti dei bambini dalla “A” di “Accoglienza”

Pubblicato: Martedì 27 Novembre 2018



Unicef Varese riparte dalle scuole: “Perché i diritti dei bambini devono essere condivisi, compresi e applicati anche qui, a cominciare dal principio di accoglienza”.

Parola di **Caterina Rossi, nuova giovane presidente del Comitato Unicef Varese:** “Il nostro è un comitato piccino, ben supportato dalle sedi di Roma e Milano e con un piccolo gruppo di lavoro molto operativo. Ma siamo pochi per portare avanti tutti i progetti in cantiere – spiega – **siamo alla ricerca di volontari!**”



Dopo la [Marcia dei diritti](#) che ha portato in piazza 1600 bambini settimana scorsa, i prossimi appuntamenti di Unicef Varese sono quelli con **lo spettacolo comico di Leonardo Manera (Zelig)** in programma per la serata di **lunedì 3 dicembre alle ore 21 a Ville Ponti** (in collaborazione con la Polizia di Stato), e poi, per lo stesso progetto, la giornata di sensibilizzazione all’Iper di viale Belforte per sabato 8 dicembre.

Contemporaneamente proseguono **il Corso universitario all’Insubria sull’accoglienza** dei minori migranti non accompagnati e il progetto di **“Scuola amica”**, per condividere nel concreto un modello educativo improntato sulla consapevolezza e la difesa dei diritti del bambino nelle scuole.

“C’è chi pensa ad Unicef come un ente che raccoglie soldi sul territorio da destinare a progetti in altre parti del mondo, invece vorremmo che fosse chiaro il nostro **impegno sul territorio per promuovere qui i diritti dell’infanzia**, perché anche qui ne abbiamo bisogno”. **A cominciare dall’accoglienza:** “Con gli Istituti comprensivi di Morosolo, il Facchinetti di Castellanza e l’Enaudi di Varese lavoriamo sul concetto di accoglienza sin dalla piccola dimensione della classe – spiega la Rossi – perché non c’è vera accoglienza se continua a percepire l’altro come diverso e non come una risorsa con cui imparare a conoscere e conoscersi. In una parola a crescere”, spiega Caterina Rossi, laureata in Giurisprudenza e consulente in materia di Privacy.

Altro progetto, sempre di accoglienza per i bambini riguarda **il “Baby Pit stop” di Palazzo Estense**, cui Unicef intende contribuire, non appena sarà individuata la sede appropriata. “Partiamo da qui, ma ci piacerebbe che i Baby Pit Stop, intesi come spazi dove le mamme possano cambiare e allattare i neonati in tutta tranquillità, magari accompagnate anche dai fratellini dell’ultimo nato, fossero diversi a Varese – propone la giovane presidente di Unicef Varese, mamma di un bimbo di 16 mesi – **una rete di spazi pubblici e privati dedicati all’accoglienza dei più piccoli, da inserire tutti in una mappa ad hoc**, per una città che sia anche a misura bambino”.

di bambini@varesenews.it